

tiva risultavano ben 41 i diversi sistemi di identificazione necessari per interagire con l'amministrazione centrale.

La crescita di servizi registrata nel 2000 e il conseguente proliferare di sistemi diversi di identificazione confermavano quindi l'esigenza di razionalizzare e semplificare il controllo dell'accesso.

Servizi rivolti all'utenza esterna che prevedessero l'utilizzo della firma digitale non erano ancora presenti sui siti, nonostante la disponibilità della firma elettronica da parte di diversi organismi di certificazione ed una normativa che non pone ostacoli al suo utilizzo.

Servizi effettivamente utili e corrispondenti ai bisogni

Erano ancora troppi i casi di amministrazioni che offrivano in rete soltanto una piccola porzione dell'intero processo di servizio, o rendevano servizi on-line su aspetti marginali della propria missione, riducendo perciò l'effettivo vantaggio del ricorso alla rete.

Call center

Un aspetto positivo era rappresentato dallo sviluppo dei call center, terreno su cui si collocavano diverse iniziative, tra le quali assumono particolare rilevanza quelle dell'Inps, dell'Inail e del Ministero delle finanze. Alcuni dei centri si rivolgevano anche all'utenza esterna, contribuendo ad agevolare l'erogazione dei servizi e a ridurre il "digital divide".

2.2.3 La spesa informatica della Pubblica amministrazione nel 2000

Disponibilità finanziaria^a

Nel 2000, il bilancio di previsione aveva assegnato alle amministrazioni centrali risorse finanziarie per l'acquisto di beni e servizi informatici per 2569,4 miliardi di lire.

Nel corso dell'esercizio, in fase di assestamento, le risorse erano state aumentate di 136,1 miliardi, raggiungendo così i 2705,5 miliardi, con un leggero incremento, pari al 3,7%, rispetto alle corrispondenti disponibilità del 1999. Tra le somme disponibili erano compresi i 30 miliardi derivanti dal rifinanziamento degli interventi per la rete unitaria ed i progetti ad essa collegati.

Le risorse aggiuntive non erano state tali da colmare il divario, pari a 988,8 miliardi, tra disponibilità di bilancio sui capitoli di pertinenza informatica e importi programmati dalle amministrazioni in sede di piano triennale per l'informatica. Il divario è stato peraltro in parte colmato dai residui di stanziamento (427,2 miliardi). Alcune amministrazioni hanno avuto poi la disponibilità di ulteriori finanziamenti, derivanti da leggi speciali e dall'utilizzo di capitoli così detti promiscui, perché non specificamente destinati alla spesa informatica. Tra queste ulteriori disponibilità assumeva particolare importanza lo stanziamento, proveniente da fondi europei, per la "sicurezza nel Mezzogiorno", stanziamento che ha consentito significative iniziative per il Ministero dell'interno e della giustizia e per l'Arma dei Carabinieri.

Considerando le risorse aggiuntive sopra elencate, il divario tra disponibilità nel bilancio dello Stato per la spesa informatica e importo previsto nel piano triennale si assestava intorno a 450 miliardi. A fine 2000 le somme impegnate per l'acquisto di beni e servizi informatici erano risultate pari a 2.559,1 miliardi. Gli impegni in conto competenza erano stati pari a 2.352 miliardi, con l'impiego pertanto dell'86,9% delle corrispondenti risorse disponibili. Sui residui di stanziamento erano stati impegnati 207,1 miliardi, pari al 48,5% della disponibilità.

^a Le informazioni contenute in questo paragrafo si riferiscono esclusivamente alle amministrazioni centrali.

Spesa per acquisizione di beni e servizi

L'impegno di spesa per acquisizione di beni e servizi informatici era cresciuto del 15,7% nel 2000, arrivando a quasi 2.914 miliardi per le amministrazioni centrali e a quasi 838 miliardi per gli enti pubblici non economici. Questi dati comprendevano anche impegni di spesa su capitoli aventi oggetto non informatico. Si tratta di una crescita significativa, derivata in gran parte, dallo specifico impegno di 269 miliardi di lire, aggiuntivi rispetto al 1999, destinati all'automazione dei reparti dell'arma dei carabinieri. Senza quest'intervento la spesa sarebbe cresciuta comunque del 6,9%, mantenendo il trend positivo già in atto negli anni passati.

La crescita della spesa totale era dovuta soprattutto all'aumento delle spese di sviluppo (+31% rispetto al 1999) che comprendevano, in questo modello, anche le acquisizioni di hardware. Ciò determinava un aumento della quota percentuale destinata allo sviluppo (56% nel 2000, 50% nel 1999). Il processo in corso era determinato dai notevoli investimenti nella riorganizzazione delle infrastrutture; il 49% della spesa di sviluppo riguardava infatti l'acquisto di hardware e di software di base e d'ambiente. Il fenomeno coinvolgeva maggiormente le amministrazioni centrali ed in particolare, come già detto, l'Arma dei carabinieri.

Si confermava il contenimento della spesa di gestione, che non presentava variazioni significative (+0,6%; rispetto al 1999). Questo fenomeno conferma la tendenza, già emersa l'anno precedente, di contenimento dei costi, nonostante l'espansione delle infrastrutture di base e del patrimonio applicativo e informativo. Ciò è dovuto a vari fattori, alcuni legati alla maggiore concorrenza tra fornitori, altri a politiche commerciali degli stessi (ad es. Per alcune componenti hardware si è passati dalla manutenzione all'assistenza in garanzia) e altri ancora alla politica di controllo della spesa effettuata dell'autorità attraverso i pareri di congruità tecnica ed economica.

Come emerge dalla tabella che segue, la spesa era sostanzialmente concentrata su 12 amministrazioni che coprivano l'85% del totale. Tra queste le Finanze, da sole, rappresentano il 31%. Altre 13 amministrazioni presentano una spesa compresa tra i 10 e i 100 miliardi, con una quota del 13% e le restanti 29 amministrazioni, con una spesa compresa tra i 20 milioni dell'inca e i 9,4 miliardi dell'avvocatura dello Stato, incidono per il 2%.

Spesa per l'informatica, anno 2000 (milioni di lire)

AMMINISTRAZIONI	SVILUPPO	VALORI ASSOLUTI GESTIONE	TOTALE	VARIAZIONE % 2000/1999 (a)
AMM. CENTRALI	1.711.00	1.202.916	2.913.923	17,23
ENTI	356.976	480.934	837.910	10,25
TOTALE	2.067.983	1.683.850	3.751.833	15,70

(a) Variazione calcolata su dati confrontabili.

Destinazione della spesa

Dall'analisi delle voci di spesa per lo sviluppo si osservava:

- riguardo all'hardware: una forte crescita dei sistemi intermedi (+60%) e più contenuta (+20%) dei grandi sistemi. Continuava il trend positivo nell'acquisto di personal computer (+20%). Si confermavano il processo di razionalizzazione relativa ai grandi mainframe (più potenti, ma meno numerosi) e la tendenza alla migrazione verso sistemi distribuiti. Parallelamente, cresceva la diffusione dei sistemi dipartimentali;
- riguardo al software: risultava importante (+66%) la crescita indotta dalla diffusione di nuovi sistemi dipar-

timentali (ad es. Con database condivisi in ambienti client-server) e dall'incremento della posta elettronica e delle reti locali. Il fenomeno era confermato dalla contemporanea crescita (+134%) della spesa per servizi di integrazione dei sistemi. Aumentava la propensione all'acquisto di pacchetti applicativi in alternativa allo sviluppo di applicazioni ad hoc. Infatti, la spesa per pacchetti applicativi era cresciuta del 127%, mentre quella per i servizi professionali di sviluppo software ad hoc e manutenzione evolutiva era diminuita del 6%.

Crescevano anche le spese per studi e consulenze e si ridimensionava l'impegno in formazione degli addetti ICT. In merito alle voci di manutenzione e di gestione si registravano:

- La riduzione del ricorso a locazione e leasing per grandi sistemi e sistemi intermedi;
- Il contenimento della manutenzione hardware, specialmente per i grandi sistemi;
- La conferma della tendenza a ricorrere all'utilizzo di pacchetti applicativi, con un aumento esponenziale dell'impegno di spesa in licenze;
- L'aumento di spesa per software di base e di ambiente (51%), coerente con la dinamica degli acquisti già considerata in precedenza. Rilevante risultava la diminuzione della spesa per manutenzione del software ad hoc (-30%);
- L'aumento della spesa per i servizi di telecomunicazione (+38) e la diminuzione della spesa per la gestione di reti (-42%); la diffusione della RUPA se da un lato aveva determinato un aumento del traffico di telecomunicazioni, dall'altro, standardizzando e razionalizzando le reti, ne aveva diminuito i costi di gestione.

Politiche di acquisizione

Si confermava, in generale, la tendenza all'apertura del mercato alla concorrenza; anche nel 2000, era diminuito il ricorso a procedure negoziate (trattativa privata). In particolare, nelle amministrazioni centrali, si registravano, rispetto al 1999, circa 150 miliardi in meno per contratti a trattativa privata e circa 230 miliardi in più per contratti derivanti da gare.

Per le amministrazioni centrali l'ammontare dei contratti a trattativa privata scendeva del 9%, rappresentando comunque ancora oltre il 65% delle acquisizioni. Tuttavia, se si escludono gli importi delle convenzioni, a favore di società concessionarie di servizi informatici, la quota negoziata scendeva al 45,3% e risulta inferiore a quella dell'insieme dei contratti derivanti da gare ristrette (49,1%) e aperte (5,6%). Per gli enti si rileva invece un incremento delle acquisizioni effettuate a trattativa privata. Tale variazione era attribuibile soprattutto all'Inail che aveva incrementato il valore dei contratti stipulati a trattativa privata di 155 miliardi di lire.

2.2.4 La comparazione internazionale

È stata definita nel corso dell'anno un'iniziativa che si propone di ampliare, migliorare e sistematizzare la raccolta di informazioni già avviata, tesa ad individuare, presso i principali paesi europei, dati e indicatori sullo sviluppo dell'it presso la pubblica amministrazione centrale e periferica e sull'offerta di servizi in rete. L'iniziativa comprende tre fasi principali:

1. Fase 1 - individuazione delle fonti informative, acquisizione delle informazioni disponibili, esame della natura e delle caratteristiche delle informazioni acquisite, organizzazione delle informazioni stesse e costituzione di modalità permanenti di aggiornamento;
2. Fase 2 - valutazione delle informazioni acquisite ed elaborazione di un report comparativo tra le situazioni di informatizzazione delle amministrazioni pubbliche e l'approfondimento dell'indagine e della raccolta di informazioni su alcuni settori specifici;

3. Fase 3 - organizzazione di dati e informazioni, diffusione verso le amministrazioni del patrimonio di conoscenza accumulato finalizzata a consentirne la consultazione e la pubblicazione sul sito web.

L'ambito dell'indagine riguarderà otto paesi europei: Francia, Germania, Regno Unito, Spagna e altri quattro paesi che saranno indicati dalle aziende concorrenti nell'offerta tecnica. Per questa iniziativa sono stati predisposti gli atti di gara, attualmente in corso di aggiudicazione. Le attività si svolgeranno pertanto nel 2002.

Nell'ambito dell'attività di ricerca già avviata, sono stati proseguiti i contatti con strutture omologhe dell'autorità e in particolare è stato organizzato il 18/19 gennaio 2001, un incontro a Roma con la Mission interministérielle de soutien technique pour le développement des technologies de l'information et de la communication dans l'administration (Mtic) finalizzato allo scambio delle rispettive esperienze. L'incontro è stato articolato in due sessioni. La prima è stata dedicata all'illustrazione alla delegazione francese, da parte dell'autorità, della situazione italiana. Nella seconda, la delegazione francese ha presentato l'esperienza della Mtic e le più recenti realizzazioni dell'amministrazione francese nel campo delle ICT ad una platea composta dai dirigenti responsabili dei sistemi informativi delle amministrazioni italiane. A seguito dell'incontro è stata predisposta la documentazione da pubblicare sul sito web dell'autorità ed una scheda monografica sull'ict nell'amministrazione francese (sezione: scenari internazionali).

Nel mese di settembre è stata curata l'organizzazione del secondo incontro di lavoro con l'Agence pour les technologies de l'information et de la communication dans l'administration (Atica ex Mtic) francese. L'incontro si inserisce nelle attività di scambio di informazioni e conoscenza avviato da circa un anno con la MTIC ed è stato finalizzato sia a temi specifici, sia ad esplorare le possibilità di una cooperazione più stretta tra Aipa e Atica su argomenti di comune interesse. I temi in agenda sono stati i seguenti:

- quadro comune di interoperabilità dei sistemi informativi (e-GIF, XML, ecc.), Consultazione aperta promossa dall'atica, possibili forme di collaborazione Aipa/Atica sul tema;
- trasformazione della Mtic in Atica e nuovo ruolo affidatole nel quadro della strategia del Governo francese "Pour une administration électronique citoyenne";
- carta d'identità elettronica;
- servizi in rete dell'amministrazione italiana.

Dall'incontro sono emerse ipotesi di collaborazione, attualmente in via di ulteriore verifica, relativamente a: interoperabilità dei sistemi informativi; rapporto con il mercato di beni e servizi informatici in Francia ed in Italia, anche in relazione all'utilizzo di prodotti open source; rilevazione, misurazione e valutazione dei servizi in rete.

2.3 Sul piano della formazione, comunicazione e consulenza

2.3.1. Formazione

2.3.1.1. Formazione del personale della PA e profili informatici

L'approccio seguito

Nell'arco del 2001, le attività di formazione hanno seguito più direttrici:

- la più intensa collaborazione con il Dipartimento della funzione pubblica a supporto del piano e-government;
- l'attivazione di accordi quadro con le Scuole della pubblica amministrazione e l'avvio di attività operative all'interno di tali accordi;

- il completamento delle attività di aula dei corsi per specialisti informatici nell'ambito del progetto di formazione a supporto della Rete unitaria (oltre 2.300 persone formate nell'arco del biennio 2000-2001);
- l'attivazione di una linea di lavoro sull'e-learning, che ha condotto:
 - a) ad attività di analisi del mercato e all'organizzazione di incontri con i principali produttori-fornitori di piattaforme e prodotti per l'e-learning;
 - b) alla progettazione di due corsi per specialisti informatici da erogare, nell'arco del 2002, in modalità e-learning;
 - c) alla definizione di due progetti di sperimentazione di brevi corsi in modalità e-learning presso la Scuola Superiore dell'economia e delle Finanze e presso l'Istituto per il Commercio con l'Estero;
- l'avvio del progetto di formazione per l'automazione del protocollo e dei flussi documentali;
- il proseguimento delle attività seminariali organizzate direttamente dall'autorità, con la messa a fuoco e l'approfondimento di alcune tematiche quali il governo dei contratti di servizio e certificazione di qualità nel settore ICT e l'accessibilità;
- l'intensificazione delle attività di formazione interna, anche attraverso iniziative diffuse a tutto il personale o a gruppi consistenti di personale.

La collaborazione con il Dipartimento della funzione pubblica per la definizione e la realizzazione dell'attività di formazione prevista dal piano d'azione e-Government

Nell'ambito delle attività di collaborazione con il Dipartimento della funzione pubblica, l'Autorità ha partecipato ad un gruppo di lavoro che ha collaborato alla definizione delle linee generali della "Direttiva sulla formazione e la valorizzazione del personale delle pubbliche amministrazioni", emessa dal Dipartimento della funzione pubblica il 13 dicembre 2001.

Nell'ambito dello stesso gruppo di lavoro ha collaborato attivamente alla redazione di un Vademecum sulla formazione, rivolto ai dirigenti delle amministrazioni centrali e locali, di prossima pubblicazione.

Obiettivo dei due documenti è stato quello di rispondere all'esigenza delle Amministrazioni di controllare il processo di formazione dei propri dipendenti, attraverso una progettazione che si basi su procedure di qualità ed attraverso il controllo e il monitoraggio delle azioni messe in atto dal fornitore. Queste tematiche hanno costituito l'oggetto di un intervento da parte di un rappresentante del gruppo di lavoro al Forum P.A. 2001.

La definizione dei profili informatici e la consulenza alle amministrazioni nell'applicazione del CCNL

È proseguita l'attività di consulenza alle amministrazioni relativamente all'applicazione dei profili informatici definiti dall'autorità nel 1999. In particolare, il Ministero della giustizia ha chiesto collaborazione nella definizione dei profili per i propri corsi concorso ai livelli C2 e C3. Da segnalare che il Ministero delle attività produttive ha recepito in toto la proposta dell'autorità, tanto da definire i profili del proprio personale con le stesse modalità del documento dell'autorità e da pubblicarli sul proprio sito web. Il documento è stato inviato a tutte le Amministrazioni, molte delle quali hanno chiesto la consulenza dell'autorità, in fase di contrattazione integrativa o in fase di applicazione del contratto, sui seguenti aspetti:

- A) adattamento dei profili professionali alle specificità dell'amministrazione;
- B) adattamento e "personalizzazione" nella definizione delle competenze professionali richieste a profili specifici, ai fini della definizione di bandi per corsi concorso e di bandi per l'assunzione di nuovo personale informatico;
- C) adattamento e aggiornamento dei contenuti dei percorsi formativi proposti nel documento citato, ai fini della progettazione di iniziative formative rivolte al proprio personale informatico.

Le attività preparatorie per la costituzione di un nuovo gdl per l'aggiornamento dei profili informatici e la loro armonizzazione con i profili proposti in sede europea

Nel maggio del 2001 è stato costituito un nuovo gruppo di lavoro interamministrazioni per aggiornare il documento del 1999 sui profili informatici dei dipendenti della pubblica amministrazione, redatto nel comparto CCNL dei Ministeri. La prima attività del gruppo ha riguardato l'avvio di un'indagine presso le amministrazioni centrali per rilevare il grado di accoglimento del suddetto documento dell'autorità.

Il gruppo di lavoro ha altresì preso in esame della proposta del CEPIS (Council of European Professional Informatics Societies) per la definizione di un profilo di super-utente, nell'ambito del progetto EPICS (European Professional Informatics Competence Services).

Gli accordi quadro con la Scuola Centrale Tributaria e con il Formez

L'Autorità ha collaborato con la Scuola Centrale Tributaria (SCT) Vanoni, fornendo i propri materiali didattici realizzati nell'ambito del progetto di formazione rete unitaria e partecipando ad una serie di riunioni, volte alla progettazione di un Master organizzato dalla Scuola Centrale Tributaria. Successivamente la SCT ha subito una riorganizzazione interna ed è stata ridenominata Scuola Superiore dell'economia e delle Finanze (SSEF) con la quale, nel mese di luglio 2001, l'Autorità ha siglato un accordo quadro. Nell'ambito di tale accordo, è stato costituito un gruppo di lavoro volto alla progettazione di un'iniziativa formativa da erogare - nel 2002 - in modalità e-learning presso la SSEF. Il gruppo di lavoro ha organizzato incontri con produttori e fornitori di piattaforme e sistemi per l'e-learning, ha individuato i contenuti del corso, ha delineato le modalità di erogazione, ha stabilito i costi della sperimentazione.

Nell'ambito dell'accordo quadro con il Formez, l'Autorità ha collaborato alla ridefinizione dei contenuti di due corsi pilota per specialisti informatici, tenutisi presso le strutture della Scuola Reiss Romoli. È stata concessa al Formez l'autorizzazione all'uso degli stessi materiali didattici dei corsi per specialisti informatici realizzati nell'ambito del progetto Rete unitaria. Il comitato tecnico di valutazione del progetto di formazione Rete unitaria della pubblica amministrazione ha definito gli item delle prove finali di valutazione ed ha esaminato e validato i risultati finali.

Il progetto di formazione Rete unitaria

È stata completata l'attività di erogazione dei corsi per specialisti informatici. Sono state realizzate 19 edizioni dei corsi per specialisti di architetture e gestione di reti, 21 edizioni dei corsi per specialisti di ambienti aperti e sistemi distribuiti, 24 edizioni di corsi per progettisti di applicazioni in ambienti aperti e 25 edizioni di corsi per gestori di siti e di applicazioni su web.

Hanno partecipato ai corsi 1657 persone e sono state erogate 148.326 ore di formazione (in aula e a distanza).

È stata inoltre avviata la progettazione finalizzata all'erogazione attraverso un sistema di e-learning dei corsi per specialisti di architetture e gestione di reti e per gestori di siti e di applicazioni su web.

Seminari di sensibilizzazione sui servizi di rete

Sono stati organizzati 25 seminari di sensibilizzazione sui servizi di rete, durante i quali sono state trattate le seguenti tematiche:

- 1 giornata su "Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione al servizio dell'amministrazione pubblica: l'esperienza francese della MTIC";

- 1 giornata sulla formazione pubblica con la presentazione dell'esperienza della formazione a distanza dell'università Cattolica di Milano;
- 2 seminari sulla firma digitale e 2 sul protocollo informatico;
- 1 giornata sulla qualità dei dati;
- 11 seminari sul governo dei contratti di servizio e certificazione di qualità nel settore ICT;

Inoltre da ottobre è iniziato un ciclo di seminari sulla gestione dei progetti di automazione che si concluderà a luglio 2002 e che comprende complessivamente 30 seminari.

Nell'ambito di tale programma si sono svolti 6 seminari, 4 sulle strategie di acquisto dell'information Technology e 2 sulla definizione dei progetti informatici.

In totale ai seminari hanno partecipato 1060 persone tra funzionari e dirigenti pubblici e per ciascun seminario sono stati elaborati i questionari di uscita compilati dai partecipanti.

È infine da segnalare il workshop organizzato dall'autorità su "Sistemi in rete nella pubblica amministrazione - cooperazione e gestione di dati e documenti" che si è svolto presso l'auditorium della pontificia università urbaniana il 10 settembre. Tale convegno aveva l'obiettivo di fornire spunti di riflessione sulle tematiche relative alla cooperazione di sistemi informativi nella pubblica amministrazione, con specifica attenzione al supporto che essi possono fornire ai fini dell'innovazione e del miglioramento dei servizi. L'incontro si è svolto nell'ambito del VLDB'2001, il convegno internazionale sulla tecnologia database, organizzato annualmente dall'organizzazione no-profit Very Large Data Bases (VLDB) Endowment e giunto a Roma alla sua 27° edizione.

Il progetto di formazione per l'automazione del protocollo e dei flussi documentali

In novembre si è conclusa la gara per il progetto di formazione per l'automazione del protocollo e dei flussi documentali che è stata aggiudicata al RTI tra SSGRR, RSO e Datamat (capofila SSGRR). Il progetto ha richiesto l'impegno dell'autorità in tutte le sue fasi preliminari: redazione del capitolato; predisposizione del contratto; primi contatti con il fornitore.

Dopo l'aggiudicazione si è proceduto con la programmazione e definizione delle seguenti attività:

- scelta dei componenti e composizione del Comitato Tecnico Scientifico (CTS);
- organizzazione e convocazione riunioni con il CTS;
- organizzazione e predisposizione della documentazione per riunioni con le amministrazioni per descrizione progetto e individuazione dei partecipanti;
- individuazione delle amministrazioni con un progetto d'automazione del protocollo in atto;
- rilevazione del fabbisogno formativo per ciascuna amministrazione attraverso somministrazione del questionario;
- compilazione preliminare delle schede per amministrazione per rilevazione del fabbisogno.

Sono inoltre state convocate e organizzate due riunioni del CTS nell'ambito delle quali sono stati presentati i programmi dei tre corsi e la loro articolazione.

La formazione interna

Sono state svolte 460 giornate di formazione, per una spesa pari a 152 milioni di lire. Le iniziative di maggior rilievo sono state: una serie di incontri sul tema della comunicazione, rivolte a tutto il personale dell'autorità, la scelta di privilegiare corsi di specializzazione di taglio Master (Master in diritto dell'informatica, Master sui fondi strutturali, Master in diritto amministrativo).

La disponibilità di un'aula informatizzata con otto posti di lavoro ha permesso di organizzare, presso le strutture dell'autorità - corsi su prodotti Office per il personale: sono state coinvolte 42 persone.

E' stata inoltre avviata e conclusa l'indagine di mercato per l'attribuzione ad una scuola di madre lingua di corsi di inglese per il personale dell'autorità.

L'organizzazione di un centro di documentazione

In questo ambito l'Autorità:

- ha affidato ad una società esterna, selezionata in base alle offerte delle società operanti sul mercato, il lavoro di catalogazione delle pubblicazioni presenti e acquistate. Nel corso dell'anno sono state così inserite nel patrimonio documentale dell'autorità circa 2000 fra monografie, periodici e altro materiale (cd-rom, video cassette, floppy disk, ecc.). Tutta l'attività di raccolta, collocazione e distribuzione è stata coordinata dal personale interno;
- ha reso disponibile su intranet, per la consultazione a tutti gli utenti interni, il catalogo del patrimonio documentale esistente in Autorità, realizzato per sopperire alla mancanza di una biblioteca dell'autorità. Si è così realizzato il tramite tra gli utenti e la raccolta organizzata di documentazione ed informazione. Il catalogo è stato reso consultabile direttamente anche via web attraverso l'opac (On-line Public Access Catalog);
- ha curato il continuo aggiornamento delle pagine relative alla formazione. Il numero di accessi a tali pagine e le richieste di ulteriori informazioni che pervengono quotidianamente testimoniano l'interesse delle amministrazioni centrali e locali per quest'iniziativa.

2.3.2. Comunicazione

Attività editoriali

Nel periodo in esame l'Autorità ha elaborato un progetto di una nuova pubblicazione quindicinale, finalizzata a dare impulso all'accesso all'informazione in formato elettronico e ad agevolare l'utilizzo delle pagine web dell'autorità medesima, segnalando il materiale disponibile sul sito: una pubblicazione snella, che via fax, posta, e-mail (a seconda degli utenti) segnali atti e documenti dell'autorità ed indichi come reperirli: uno strumento che non si sostituisca a quelli esistenti, ma li valorizzi in una logica di comunicazione integrata.

Per evidenziare la funzione di rinvio al sito internet in parola, per la news letter è stata prescelta la denominazione: "www.aipa.it". Le pubblicazioni sono iniziate il 15 febbraio e sono proseguite con cadenza quindicinale, con la diffusione di venti numeri.

È stata inoltre curata la redazione, la stampa e la diffusione delle pubblicazioni periodiche dell'autorità: il bollettino bimestrale Informazioni e i Quaderni, nonché la stampa delle pubblicazioni istituzionali:

- piano triennale per l'informatica della pubblica amministrazione;
- relazione annuale sull'attività svolta;
- stato dell'informatizzazione nella pubblica amministrazione.

Rapporti con la stampa e gli organi di informazione

Tale attività ha continuato a rappresentare una componente significativa della comunicazione con l'esterno per raggiungere gli operatori dell'informazione e, per loro tramite, il più vasto pubblico.

Le finalità sono state quelle di informare correttamente sulle attività e sui progetti dell'autorità, di comunicare gli obiettivi stabiliti e le strategie poste in essere per il loro conseguimento e di rafforzarne la condivisione, di sostenere l'attività di diffusione di cultura informatica.

Per il raggiungimento di tali obiettivi l'Autorità ha posto particolare attenzione sia nell'individuazione di temi di specifico interesse, sia nel darne diffusione ai giornalisti, mantenendo, al tempo stesso, sistematici contatti con i redattori delle testate giornalistiche nazionali e specializzate e delle emittenti televisive e radiofoniche, al fine di promuovere la pubblicazione di articoli ed interviste e documentare puntualmente i protagonisti del processo di redazione delle notizie e di informazione per il pubblico.

Nell'anno sono state organizzate 3 conferenze stampa e diffusi 15 comunicati.

È stata coordinata la pubblicazione di interventi e contributi dell'autorità sui principali media, su periodici specializzati e riviste con appositi spazi dedicati all'autorità, nonché l'inserimento di documenti e articoli dell'autorità in siti web di rilevante interesse.

Particolare attenzione è stata dedicata ai rapporti con la stampa nella circostanza della partecipazione dell'autorità alle manifestazioni Forum P.A. e Smau 2000, collaborando con le strutture degli enti organizzatori per garantire il miglior funzionamento dell'ufficio stampa, finalizzato, in special modo, ad evidenziare gli interventi dei rappresentanti dell'autorità. È stata redatta documentazione informativa; dopo i convegni sono stati diffusi comunicati e sono state promosse interviste sui temi trattati.

Sono proseguite le attività previste dagli accordi di collaborazione conclusi con i responsabili di riviste e quotidiani, al fine di disporre, in modo continuativo, di spazi editoriali per la pubblicazione di documentazione dell'autorità, nonché per dare visibilità all'impegno delle amministrazioni; sono state, infine, approfondite le relazioni con i responsabili di altre pubblicazioni specializzate con l'obiettivo di aprire ulteriori canali per la migliore e più ampia diffusione di materiale informativo dell'autorità.

In particolare, con riferimento ai rapporti instaurati con il Sole 24 Ore, sono state organizzate interviste mirate a responsabili di servizi informativi di diverse amministrazioni al fine di dare visibilità ai progetti avviati.

Con lo stesso quotidiano è stata avviata una collaborazione mirata alla realizzazione della rubrica PA in linea che, con cadenza quindicinale, dedica una pagina all'autorità. Viene, inoltre, curata la redazione delle risposte a quesiti dei lettori.

Internet – Intranet

Nel periodo l'Autorità ha costituito un gruppo di lavoro con il duplice obiettivo:

- mettere a punto il capitolato di appalto-concorso per la progettazione dei contenuti informativi, della grafica e della tecnica del nuovo sito www.aipa.it e fornire indicazioni sulle ditte da invitare;
- promuovere interventi immediati e urgenti sull'attuale sito al fine della sua implementazione e riprogettazione grafica, utilizzando al meglio i contratti in essere con fornitori esterni. Il gruppo ha concluso i suoi lavori presentando un capitolato per la realizzazione di un nuovo sito ed ha individuato i necessari interventi di restyling del sito.

Rapporti con imprese, associazioni ed operatori del settore

Si è provveduto a curare regolari relazioni con le imprese del settore informatico e le associazioni di categoria, sulla base della trasparenza e della chiara e corretta informazione, finalizzate ad un mercato competitivo.

I fornitori sono stati aggiornati sulle attività poste in essere, nonché sugli sviluppi dei nuovi progetti con l'obiettivo di rendere sempre più fluido e costante il rapporto con i responsabili dei sistemi informativi delle amministrazioni, nella realizzazione dei progetti delle stesse amministrazioni.

Sono stati mantenuti costanti rapporti con le associazioni informatiche Assinform, Anasin ed Assintel, effettuando incontri con i vertici delle associazioni con lo scopo di approfondire gli aspetti operativi legati ai gruppi di lavoro già costituiti.

Attività convegnistica

È proseguita l'organizzazione di incontri con operatori del settore, nonché l'attività di coordinamento della partecipazione a convegni e conferenze di rappresentanti dell'autorità.

Tra i convegni seguiti, due eventi sono stati contrassegnati in particolare da un'attiva partecipazione dell'autorità: "Forum P.A.", patrocinata congiuntamente al Dipartimento della funzione pubblica, e "Smau", in riferimento al quale l'Autorità ha confermato il patrocinio all'intera manifestazione.

Riguardo alla partecipazione alla manifestazione Smau 2001, l'Autorità ha collaborato alla definizione degli indirizzi della parte dedicata all'amministrazione pubblica, in termini di identificazione dei temi, di ideazione e organizzazione di seminari. I convegni promossi dall'autorità presso lo Smau hanno riguardato: "Firma digitale e carta di identità elettronica: dalle parole ai fatti"; "Lavoro e imprese: nuova mappa dei servizi e dei portali"; "l'attuazione dell'e-Government".

2.3.3. Consulenza

Hanno formato oggetto di attenzione - ai fini di un'adeguata valutazione con specifico riferimento ad eventuali possibili interrelazioni con i sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche - i seguenti provvedimenti, in ordine ai quali, acquisito il parere dell'organo collegiale, sono state anche formulate, ove necessario, osservazioni e proposte di emendamenti nel corso dell'iter di approvazione:

- disegno di legge n. 7115, approvato dalla Camera dei Deputati il 26 febbraio 2001: legge 5 marzo 2001, n. 57, recante: "Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati."

Il provvedimento ha formato oggetto di attenzione, con particolare riguardo all'art. 10, per quanto attiene all'applicabilità, o meno, alla convenzione stipulata dal Ministero delle finanze con la SO.GE.I. per la gestione del sistema informatico in vista della scadenza (13 maggio 2001);

- schema di regolamento di organizzazione del Ministero delle finanze, ai sensi dell'art. 58, comma 3, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

In esito agli approfondimenti svolti, sono state formulate osservazioni e proposte di modifica in merito alle disposizioni relative alle competenze ed alle funzioni dell'ufficio coordinamento tecnologie informatiche, che sono state tutte recepite nel testo pubblicato (D.P.R. 26 marzo 2001, n.107. L'argomento ha anche formato oggetto dell'audizione tenutasi nel marzo 2001 presso la Commissione finanze e tesoro del Senato della Repubblica, alla quale è intervenuto il Presidente pro-tempore dell'autorità;

- schema di regolamento governativo - predisposto dall'allora Ministero delle finanze - concernente la tenuta e la conservazione, su supporto informatico, dei registri e dei documenti contabili rilevanti ai fini fiscali, ai sensi dell'art. 3, comma 147, lettera c), della legge n. 549/1995. Il provvedimento intende dare attuazione ad una serie di disposizioni in materia di conservazione di atti e documenti con l'utilizzo delle nuove tecnologie, la cui disciplina rientra nella competenza primaria dell'amministrazione finanziaria, alla quale spetta l'iniziativa.

L'Autorità da tempo segue con attenzione l'iter dell'emanando schema di regolamento, oggetto di numerosi interventi effettuati presso il Ministero delle finanze. A questo proposito, per corrispondere alla richiesta formulata, a suo tempo, dal Ministero delle finanze, l'Autorità aveva designato, all'inizio del 1999, pro-

pri rappresentanti, da inserire in un costituendo Gruppo di lavoro finalizzato a predisporre questo schema di provvedimento, vivamente atteso dopo l'emanazione della deliberazione dell'autorità n. 24 del 28 luglio 1998 (sostituita, nel corso del 2001, dalla deliberazione n. 42 del 13 dicembre 2001).

In esito agli approfondimenti svolti, l'Autorità ha ritenuto prioritario, rispetto all'approvazione del provvedimento in esame, l'aggiornamento delle regole tecniche dettate con la richiamata deliberazione n. 24. Pertanto, il Ministero dell'economia e delle finanze veniva invitato a designare propri rappresentanti nel Gruppo di lavoro che l'Autorità si apprestava a costituire, senza peraltro ricevere riscontro dall'amministrazione, presso la quale risulta che il provvedimento formi ancora oggetto di studio;

- schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente: "Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Repubblica 1° marzo 2001, n. 126, recante la disciplina delle modalità di versamento del contributo unificato di cui all'articolo 9 della legge 23 dicembre 1999, n. 488."

In sede di esame del provvedimento che viene ora modificato, era stato rappresentato al Ministero della giustizia che - malgrado il disposto dell'art. 7, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 39/1993, ai sensi del quale l'Autorità detta norme tecniche ...in materia di pianificazione, progettazione, realizzazione, gestione, mantenimento dei sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni ... - non veniva previsto il coinvolgimento dell'autorità per l'emanazione delle regole tecniche relative alle modalità di versamento. Veniva, inoltre, osservato che lo stesso decreto non dettava le regole tecniche per la trasmissione, in via telematica, della ricevuta di versamento e per l'invio, sempre per via telematica, da parte dei soggetti incaricati della riscossione, degli estremi identificativi dell'ufficio giudiziario competente. Le modifiche proposte dall'autorità non sono state, però, accolte.

Anche il provvedimento da ultimo esaminato ha formato oggetto di osservazioni e di proposte da parte dell'autorità, nell'intento di coniugare il puntuale assolvimento degli obblighi fiscali con la semplificazione degli adempimenti amministrativi. Nemmeno in questo caso sono stati presi in considerazione i suggerimenti dell'autorità;

- schema di regolamento recante criteri e modalità per l'espletamento, da parte di amministrazioni aggiudicatrici, di procedure ad evidenza pubblica, attraverso sistemi elettronici e telematici per l'acquisto di beni e servizi". Lo schema di provvedimento è stato predisposto ai sensi dell'art. 24, comma 4, della legge n. 340/2000 e trasmesso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per il parere di competenza.

È stato, in proposito, rilevato che l'art.13 dello schema di articolato rinvia la definizione delle norme tecniche di attuazione ad un successivo provvedimento, da emanare con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, entro i sei mesi successivi all'entrata in vigore del regolamento stesso. Il Consiglio di Stato, peraltro, nel sospendere la propria pronuncia in attesa di acquisire anche il parere del Garante per la protezione dei dati personali, si era pronunciato nel senso di escludere la possibilità che un regolamento rinvi ad un altro la cui emanazione sia necessaria ai fini dell'operatività del primo ed aveva segnalato l'opportunità di inserire le norme tecniche nel provvedimento in esame. A questo punto, è stata data la disponibilità a collaborare per una rapida definizione delle norme tecniche. Con l'occasione, è stato segnalato che l'effettiva operatività del provvedimento presuppone anche l'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, con il quale devono essere individuati uno o più siti informatici dove le amministrazioni sono tenute a pubblicare tutti i bandi e gli avvisi di gara, in attuazione dell'art. 24, comma 1, della legge n. 340/2000.

È stato, altresì, rilevato che sembra esistere una sostanziale coincidenza tra quanto previsto dal citato art. 24, comma 4, della legge n. 340/2000 e il contenuto dell'art. 58, comma 5, della legge n. 388/2000, ai sensi del quale "con uno o più regolamenti ..., sono definite le procedure di scelta del contraente e le modalità di utiliz-

zazione degli strumenti elettronici ed informatici che le amministrazioni aggiudicatrici possono utilizzare ai fini dell'acquisizione di beni e servizi, assicurando la parità di condizioni dei partecipanti, nel rispetto dei principi di trasparenza e di semplificazione della procedura.”.

Altro aspetto meritevole di attenzione è rappresentato dal fatto che la più ampia previsione del regolamento di cui al citato art. 24, comma 4, della legge n. 340/2000 sembra riassorbire anche la disciplina del procedimento di cui all'allegato 1, punto 12, della legge n. 59/1997, da dettare con apposito regolamento, come disposto dall'art. 20, comma 8 della legge medesima. La materia, a suo tempo, ha formato oggetto di uno schema di provvedimento predisposto dall'autorità e trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei ministri per il seguito di competenza e l'ulteriore corso dell'iter di approvazione;

- schema di decreto del Ministero della giustizia recante le “Regole tecnico-operative per l'uso degli strumenti informatici nel processo civile”. In esito agli approfondimenti svolti con la collaborazione dei competenti Uffici tecnici sono state inviate al Ministero della giustizia alcune osservazioni preliminari, con riserva di formulare un'ulteriore pronuncia sull'impianto e sulle specifiche tecniche di dettaglio quando il provvedimento avrà assunto una più definitiva messa a punto con la collaborazione di tutte le amministrazioni interessate. Per il momento, l'Autorità ha dato la propria disponibilità a collaborare sulla materia ed ha confermato l'orientamento espresso in occasione dell'emanazione del parere di congruità tecnico-economica concernente la progettazione, lo sviluppo, la realizzazione e la gestione centrale del processo telematico;
- schema di decreto sulle regole procedurali relative alla tenuta dei registri informatizzati dell'amministrazione della giustizia (decreto del Ministero della giustizia 24 maggio 2001). Il provvedimento era stato previsto dal precedente decreto del Ministero della giustizia 27 marzo 2000, n. 264. “Regolamento recante norme per la tenuta dei registri presso gli uffici giudiziari”, sul cui schema l'Autorità si era pronunciata nel 1999. Il provvedimento ora esaminato detta “le regole procedurali ..., Relative ai registri informatizzati tenuti, a cura delle cancellerie o delle segreterie, presso gli uffici giudiziari, ovvero ai registri previsti da codici, da leggi speciali o da regolamenti, comunque connessi all'espletamento delle attribuzioni e dei servizi svolti dall'amministrazione della giustizia.”. Il Ministero ha chiarito che il registro di protocollo non è ricompreso nell'ambito di applicazione del decreto. Il parere è stato richiesto ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera l), del decreto legislativo n. 39/1993, in base al quale, come è noto, spetta all'autorità “esercitare ogni altra funzione utile ad ottenere il più razionale impiego dei sistemi informativi, anche al fine di eliminare duplicazioni e sovrapposizioni di realizzazioni informatiche”. In esito agli approfondimenti svolti con l'ausilio dei competenti uffici tecnici, l'Autorità ha suggerito che venissero effettuate alcune riflessioni in ordine a delicati aspetti (costi informatici; gestione del personale informatico, delle apparecchiature e dei piani per la sicurezza; problematiche relative alla sicurezza).

Tutti i provvedimenti sopra citati vengono richiamati nell'elenco riportato in Appendice 3 se l'iter procedimentale di approvazione si è concluso nel corso del 2001.

Il ridetto elenco comprende - oltre alle iniziative adottate dall'autorità - anche tutti i provvedimenti che hanno formato oggetto di attenzione da parte dell'autorità, per ogni possibile coinvolgimento in sede di attuazione, con specifico riferimento alla propria attività istituzionale. Infatti, ormai, pressoché in ogni provvedimento normativo si fa riferimento al ricorso a sistemi informativi automatizzati su cui l'Autorità è chiamata a formulare eventuali osservazioni. Detti provvedimenti sono stati tenuti presenti, ove ne sussistano i presupposti, anche ai fini dell'aggiornamento del quadro normativo di riferimento. Per una più completa informativa l'elenco riporta anche una serie di provvedimenti che, pur non incidendo direttamente sulle funzioni dell'autorità, ne richiamano i compiti con riferimento a competenze specifiche di altre Amministrazioni.

Altre attività di consulenza

Si segnala, in particolare, l'attività di consulenza riguardante la definitiva messa a punto:

- di uno schema di regolamento, in attuazione dell'art. 22 della legge n. 241/1990, recante la disciplina il diritto di accesso ai documenti formati dall'autorità, o rientranti nella sua disponibilità in relazione alla tutela delle esigenze previste dall'art. 24 della legge medesima. In data 19 marzo 2001, il documento è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi per il parere di cui all'art. 10, comma 1, del D.P.R. n. 352/1992, a tutt'oggi non pervenuto;
- dello schema di protocollo d'intesa per lo sviluppo del progetto "Servizi integrati alle imprese". Il documento è stato sottoscritto il 13 giugno 2001 dall'autorità, l'Inail, l'Inps, il Ministero dell'industria e dell'artigianato, l'unioncamere. Hanno, poi, aderito e stanno tuttora aderendo altre Amministrazioni ed Istituzioni;
- del protocollo d'intesa sottoscritto dall'autorità il 14 marzo 2001 con il Ministero dell'interno e l'anci per la realizzazione di nuove funzionalità del Sistema di Accesso e Interscambio Anagrafico (S.A.I.A.);
- della Convenzione stipulata dall'autorità il 16 febbraio 2001 con la Regione Veneto, riguardante: "Lo sviluppo della Rete unitaria nella pubblica amministrazione a livello regionale e la sperimentazione di servizi telematici di interoperabilità e di cooperazione tra i sistemi informativi della pubblica amministrazione."

Questo documento, al pari delle altre analoghe numerose Convenzioni in precedenza stipulate con Regioni e con Comuni, ha lo scopo di realizzare forme di collaborazione connesse alla progettazione ed alla realizzazione della rete unitaria a livello regionale e l'interconnessione della stessa con la Rete unitaria delle pubbliche amministrazioni;

- del protocollo d'intesa sottoscritto dall'autorità il 19 febbraio 2001 con la Guardia di Finanza per la collaborazione nell'azione di vigilanza sui sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni;
- del protocollo sottoscritto dall'autorità il 28 marzo 2001 con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. La materia - ~~già disciplinata da un accordo-~~quadro di collaborazione sottoscritto il 26 agosto 2000 con la Scuola Centrale Tributaria "Ezio Vanoni" allo scopo di favorire un normale e continuativo interscambio di conoscenze, di esperienze didattiche e di ricerca, nonché di assumere iniziative comuni nel campo delle metodologie e delle nuove tecnologie didattiche - ha successivamente formato oggetto del protocollo sottoscritto dall'autorità il 27 luglio 2001 con la Scuola Superiore dell'economia e delle Finanze, Organismo che è subentrato alla Scuola Centrale Tributaria;
- dell'accordo-quadro di collaborazione da sottoscrivere con le Scuole che operano nell'ambito della Pubblica Amministrazione (Scuola superiore dell'economia e delle finanze; Scuola superiore della pubblica amministrazione; Scuola superiore della pubblica amministrazione locale; Scuola superiore dell'amministrazione dell'interno) e il Formez;
- delle comunicazioni inviate ai Ministri e ai Presidenti degli Enti destinatari del decreto legislativo n. 39/1993 al fine di procedere alla valutazione dello stadio di avanzamento dei progetti di adeguamento dei sistemi informativi automatizzati in vista dell'adozione della moneta unica europea;
- della corrispondenza intrattenuta dapprima con il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, poi con il Ministero dell'economia e delle finanze, nonché con l'Inps e con l'Inail per quanto attiene al monitoraggio dei contratti di grande rilievo;
- della corrispondenza intercorsa con le organizzazioni sindacali di categoria su problematiche in materia di personale.

PAGINA BIANCA